Dir. Resp.: Luciano Fontana Tiratura: 326768 - Diffusione: 458000 - Lettori: 216000: da enti certificatori o autocertificati da pag. 19 foglio 1 / 2 Superficie: 81 %

## Libri Fiera di Bologna

Intervista Autobiografia e immaginazione: Cao Wenxuan, premio Andersen, star nella Repubblica Popolare

## Sono un maestro che non vi dà i voti

di MARCO DEL CORONA

nche gli scrittori per ragazzi sono stati ragazzi. Anzi: se non avessero mai smesso di esserlo forse non sarebbero gli scrittori che sono. «In Sang Sang c'è tanto di me. Il protagonista della Scuola dal tetto di paglia è una figura autobiografica. Ho aspettato a scrivere sulla mia infanzia, mi sono sentito un sarto che ha una stoffa preziosa e la conserva finché non è sicuro delle proprie capacità»: Cao Wenxuan è stato il primo cinese ad aver vinto il Premio Andersen (2016) e sta crescendo ancora, lavorando poco alla volta la sua stoffa preziosa. Giunti ha appena pubblicato la sua Scuola dal tetto di paglia, che disegna un microcosmo vitalissimo e rurale, con i tratti esteriori dei primi anni Sessanta. Cao verrà a Bologna, dove la Repubblica Popolare è il Paese ospite. Porta la sua esperienza, comune agli autori della sua generazione (è del 1954): l'aver attraversato la brutalità della Rivoluzione Culturale, poi l'approdo alla scrittura. «Alla fine degli anni Settanta — spiega – la Cina era un Paese di pensieri imprigionati. Creare significava danzare con le catene. Come autore sono nato a metà degli anni Ottanta ma è con l'aprirsi del Paese che s'è recuperata l'autonomia della letteratura».

#### L'autobiografia è sempre determinante nelle sue opere?

«Se nella Scuola dal tetto di paglia attingo alle mie scuole elementari, nel sequel parlo delle mie medie. Ma l'esperienza personale non può fare a meno delle esperienze altrui. Per quanto sia ricca la vita di uno, il suo bacino di storie dopo un po' si esaurisce. Lavoro sulla memoria come sull'immaginazione».

## Come sono il mondo interiore e il mondo fantastico dei ragazzi in Cina?

«Cerco di capire i bambini di oggi. Ma sono proprio diversi dal passato. Tuttavia tendo a vedere di più gli aspetti immutabili, direi eterni. Questa è la letteratura. Ciò che la letteratura vede è l'umanità nella sua essenza. Ogni tanto scherzo con i ragazzi: credete di essere diversi da me? Io mangiavo tagliatelle con la soia e la carne macinata invece voi andate da McDonald's e da Kfc, tutto qui. Gli dico: crescerete, vi innamorerete, farete la strada che ho fatto io. Se cambiasse l'umanità, non avrebbe senso parlare di letteratura».

Mamme «tigre», padri «lupo», genitori severi. Sul sistema educativo cinese pesano aspettative familiari e sociali soffocanti...

«Per tanti genitori sono un autore che non si discute o quasi. Faccio sì che ogni madre, dopo aver letto qualcosa di mio, lo passi tranquilla ai figli. Mamme tigre, padri lupo, padri aquila, nessuno ha nulla da eccepire».

#### E si è chiesto se sia un bene o un male?

«Sono uno scrittore così. È un successo oppure un fallimento? Chissà...».

#### Lei racconta la scuola della sua infanzia. Ma la scuola e gli insegnanti di oggi?

«All'inizio le mie opere sono diventate popolari non tanto perché piacessero ai ragazzi ma perché le apprezzavano gli insegnanti. Erano poi loro a raccomandarle ai bambini e da lì è venuta la fama. Tra l'altro, scrivo in modo pulito, tradizionale, e dunque i miei lavori tornano utili anche per lo studio del cinese».

## Ma quali letture l'hanno portata a dare voce a Sang Sang e ai suoi amici?

«Cao Xueqin (1715-1763, ndr), autore del Sogno della camera rossa, e Lu Xun (1881-1936, ndr). Da bambino non c'erano libri da leggere. Mio padre era preside di una piccola scuola e aveva due casse di volumi, tra i quali una collezione di testi di Lu Xun: non lessi altro. Alle medie la mia per Lu Xun era ormai passione totale. A leggere quello che scrivo ora non si direbbe, ma se negli anni Ottanta sostenevo che sono gli autori per ragazzi a plasmare il carattere nazionale futuro, facevo riferimento proprio alle idee di Lu Xun».

#### Altre letture significative?

«Shen Congwen, Cechov, Hemingway, Kawabata... E poi Andersen, Michael Ende, il vostro Gianni Rodari: tutti da considerare autori a pieno titolo, non autori per ragazzi».

## Uno scrittore per ragazzi è un compagno di giochi o un maestro che non dà i voti?

«Un maestro che non dà i voti. Non voglio essere portavoce dei bambini, diffido della settorialità. Rispetto i bambini e li vedo come esseri umani che hanno bisogno di cura da parte degli adulti. Non posso rinunciare al ruolo di educatore. Istruire ed essere istruito sono l'etica dell'educare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







# CAO WENXUAN La scuola dal tetto di paglia Traduzione di Paolo Magagnin dalla versione inglese GIUNTI

#### **L'autore**

Pagine 347, € 12

Cao Wenxuan (1954) è nato nel Jiangsu e vive a Pechino. È stato il primo cinese a vincere nel 2016 l'Hans Christian Andersen Award, il più importante riconoscimento per la letteratura per ragazzi. Pubblica per la Phoenix Juvenile and Children's Publishing Ltd. e per Giunti è uscito nel 2015 Girasole

#### Le immagini

In queste pagine, il lavoro di alcuni degli illustratori selezionati per l'esposizione che Bologna dedica alla Repubblica Popolare cinese: in grande, qui sotto, un'opera di Huang Jie; un particolare da una tavola di

Gong Yanling, il dettaglio di una illustrazione di Liu Zhenyun; una scena rurale di Cai Gao; un'opera di Hei Mi. Da circa un migliaio di opere proposte da 190 artisti ne sono state selezionate 150, realizzate da 30 tra pittori, disegnatori e illustratori.



### **CORRIERE DELLA SERA la Lettura**

25-MAR-2018

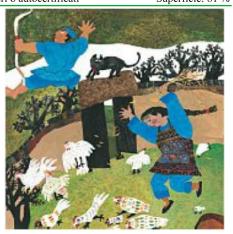
da pag. 19 foglio 2 / 2 Superficie: 81 %

Dir. Resp.: Luciano Fontana Tiratura: 326768 - Diffusione: 458000 - Lettori: 216000: da enti certificatori o autocertificati

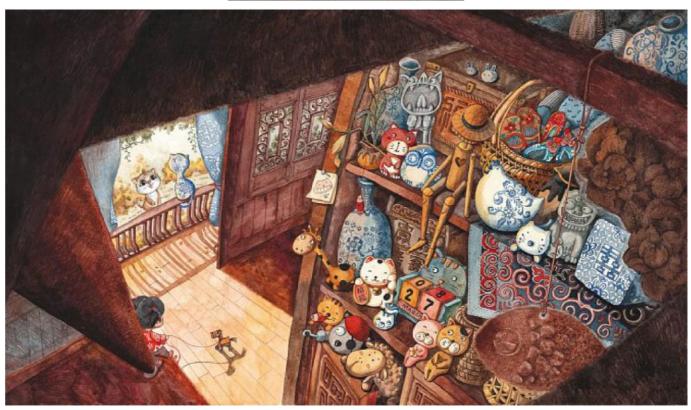
www.datastampa.it











9